



DOCUMENTO PROGRAMMATICO *Previsionale 2017*

DOCUMENTO PROGRAMMATICO *Previsionale 2017*



Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2015-2017.

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previa specifiche audizioni con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione.

Nel presente documento tutti gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

DPP 2017:

Commissioni Consultive



Attività culturali

Massimo Saviotti (Coordinatore)

Paola Cicognani, Luigi Foschi, Marco Maria Magnani, Aurelio Zambelli

Ricerca e istruzione

Giampaolo Amadori (Coordinatore)

Gianluca Ginestri, Gabriella Pivi, Riccardo Silvi, Giacomo Stella, Marco Tellarini,
Lorenzo Zanotti

Assistenza, salute e sport

Stefano Bondi (Coordinatore)

Maurizio Berlati, Marco Maria Magnani, Gabriella Pivi, Marco Ragazzini,
Marco Tellarini, Luca Zambianchi

Territorio, sviluppo e ambiente

Giacomo Stella (Coordinatore)

Alessandra Alessandrini, Alessandro Bandini, Maurizio Berlati, Bruno Biserni,
Stefano Bondi, Luigi Foschi, Gianluca Ginestri, Mario Natale Mezzanotte,
Stefano Ruffilli, Giuseppe Sansoni, Riccardo Silvi, Aurelio Zambelli,
Luca Zambianchi, Lorenzo Zanotti

LINEE *Programmatiche*

Il presente Documento, predisposto dal Consiglio di amministrazione e approvato dal Consiglio generale, intende delineare le indicazioni programmatiche della Fondazione per l'anno 2017.

In aderenza alla Carta delle Fondazioni e al Protocollo ACRI-MEF siglato il 22 aprile 2015, è stato avviato l'iter di riforma dello Statuto, entrato in vigore il 28 maggio 2016: le linee operative della prossima annualità saranno dunque coerenti con le aggiornate previsioni statutarie, confermando e consolidando al contempo le positive prassi adottate sino ad ora.

Con il Documento Programmatico Previsionale annuale si vuole identificare la missione, il ruolo, la funzione, gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire, interpretando il proprio ruolo di Ente che coopera con le Istituzioni e le Associazioni per il sostegno e lo sviluppo del nostro territorio. Lo scopo del presente documento è di individuare gli obiettivi e le modalità operative a cui fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale per il 2017, che costituisce anche l'ultima annualità di attuazione del Piano Pluriennale di Attività triennale 2015-2017, del quale si deve tener conto per quanto attiene alle considerazioni di carattere generale e alle linee programmatiche ivi delineate.

Un particolare ringraziamento va al Consiglio generale e alle sue commissioni competenti che hanno svolto con assiduità la loro funzione di indirizzo attivando un importante lavoro di ascolto e analisi dei bisogni della comunità locale attraverso le numerose audizioni con le associazioni e gli enti più rappresentativi del territorio.

Si deve prendere atto che l'azione della Fondazione a favore del territorio prosegue ancor oggi in un contesto di grande complessità e criticità, con situazioni di difficoltà socio-economica, che – anche con le più ottimistiche previsioni – non potranno essere superate nel breve periodo. Tale condizione richiede sforzi sempre più intensi e coordinati, stante anche la perdurante minor disponibilità di risorse delle amministrazioni pubbliche e il doveroso atteggiamento quanto meno prudentiale della Fondazione.

Rimane comunque prioritario per la Fondazione confermare – da una parte – l'attenzione alle emergenze di carattere sociale, cui è doveroso dare risposte efficaci ed immediate e – dall'altra – proseguire quei progetti di eccellenza da tempo avviati nei settori della cultura, della ricerca universitaria e della sanità. Si rende d'altro canto necessario un utilizzo flessibile delle risorse che tempo per tempo emergono nel territorio.

Il tema dell'emergenza sociale è cruciale, con particolare riferimento alla persistente situazione di disagio, soprattutto sotto il profilo economico-finanziario. I dati forniti dalla Caritas diocesana relativi al primo semestre 2016 sono preoccupanti e segnalano la severità della situazione, con già oltre 1.180 persone in stato di necessità che si sono rivolte ai Centri di Ascolto della Caritas, registrando peraltro un aumento dell'1% delle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le famiglie sono state complessivamente 297 di cui il 36% italiane. Si evidenzia inoltre come via sia un ritorno della marginalità estrema, con 717 persone senza fissa dimora (dato 2015). Per questo motivo occorre garantire l'attività della Fondazione a sostegno di quei progetti che possono incidere positivamente e in modo durevole sul tessuto sociale, sostenendo le persone più deboli e a rischio di esclusione sociale. In questa ottica rientra la conferma del nostro contributo a sostegno del progetto nazionale che vede coinvolti il Governo e ACRI per contrastare la povertà educativa minorile con il coinvolgimento del sistema delle Fondazioni.

Sul piano della gestione finanziaria è inevitabile ricordare la trasformazione dei mercati finanziari e la loro sempre più accresciuta volatilità, che ci inducono – come ipotizzato anche dai maggiori analisti – a non prevedere un rialzo dei tassi di interesse per i prossimi esercizi, e a stimare quindi minori proventi disponibili da destinare all'attività istituzionale. Considerando che l'obiettivo primario resta quello di tutelare il patrimonio per le future generazioni, i rendimenti attesi del portafoglio suggeriscono di attestare il livello di erogazioni medio attorno a 9,5 milioni. Tale obiettivo è realizzabile senza recare particolari scompensi all'attività erogativa grazie a un approccio maggiormente selettivo e senza ricorso a “tagli lineari”, nonché tenendo conto delle erogazioni pluriennali concluse nel 2016.

Anche in presenza di una consistente riduzione delle erogazioni – circa il 15% in meno rispetto all'esercizio 2016 – verrà garantito un significativo supporto al territorio e all'attività progettuale, avendo quali obiettivi primari un alto livello qualitativo dei progetti e una sempre maggiore collaborazione con i partner attivi a livello territoriale – soggetti pubblici e attori del terzo settore – in collaborazione con i quali verrà consolidata l'attività di analisi, progettazione e implementazione delle diverse iniziative nei vari settori di intervento.

La promozione delle reti e delle collaborazioni tra i soggetti del territorio continuerà peraltro a rappresentare una priorità per la Fondazione. Dal punto di vista dell'allocazione delle risorse, prevalgono per il 2017 i principi della continuità e della stabilità, con una suddivisione per macro aree di intervento con una maggiore disponibilità di risorse negli ambiti del sociale e dello sviluppo: 2,5 milioni di euro a favore dell'Area Cultura; 3,4 milioni a favore dell'Area Sviluppo e 3,5 milioni a favore dell'Area Servizi alla Persona. Questi numeri sono il segno concreto delle scelte che il documento prospetta e troveranno conferma nella destinazione delle risorse in base alle priorità progettuali di seguito riportate:

- la riproposizione di tutti gli interventi di contrasto alle fragilità sociali, in particolare rivolti a: anziani, prima accoglienza, Fondo di solidarietà, sostegno per le situazioni di disagio nel sistema educativo della prima infanzia e nella locazione della casa, centri di aggregazione giovanile, sostegno ai progetti delle realtà del Terzo Settore (con particolare riferimento a quelli che prevedono specifiche azioni di inserimento lavorativo per le persone disabili);
- il consolidamento e il potenziamento del Campus forlivese, al fine di radicare sempre di più la presenza universitaria nel nostro territorio;
- la condivisione delle politiche di Distretto con tutti i Comuni del territorio e con la stessa Unione dei Comuni della Romagna forlivese, privilegiando la progettualità proposta a sostegno delle aree più disagiate e periferiche;
- il mantenimento di un alto livello dell'offerta culturale del territorio con particolare attenzione anche all'aspetto dello sviluppo socio-economico: non solo le Grandi mostre, ma eventi di altissima qualità come gli Experience Colloquia, la Settimana del Buon Vivere, il Festival di Radio 3 e le mostre autunnali;
- la pianificazione strategica di azioni di promozione tramite il progetto di marketing territoriale integrato, capace di dare non solo una connotazione identitaria ma di contribuire anche a rendere la nostra comunità sempre più accogliente e attrattiva;
- la prosecuzione di una progettualità condivisa delle politiche socio-sanitarie con la direzione dell'Azienda USL Romagna in modo da determinare, in particolare, il potenziamento e l'innovazione dell'assistenza sanitaria nel nostro territorio.

Queste sono le principali tematiche che costruiranno il fulcro delle azioni progettuali da attivare nel prossimo esercizio, tenendo ben presente gli obiettivi propri della Fondazione rientranti nella propria "mission" in termini di sussidiarietà e di sviluppo economico-sociale della comunità locale. Il 2017 sarà anche l'anno per una valutazione complessiva delle priorità individuate e perseguite nell'ultimo triennio in relazione alle azioni effettivamente implementate: la lettura di quanto realizzato, l'interlocuzione con il territorio da parte degli Organi e le attività di ricerca e ascolto rappresenteranno la base per la redazione del nuovo Piano Programmatico Pluriennale, che dovrà essere adottato entro l'anno per guidare l'azione della Fondazione nel nuovo triennio 2018-20.

Il Presidente
Avv. Roberto Pinza

territorio **RETE** reti
educazione **A** attività
AREA *Cultura*
formazione **istruzione** beni culturali
grandi mostre patrimonio

AREA *Cultura*

SETTORE RILEVANTE:

arte, attività e beni culturali

2,2
mln €

Nell'ambito del quadro, tuttora attuale, già previsto e indicato dal Programma Pluriennale di Attività 2015-2017, la Fondazione intende confermare e proseguire il proprio impegno anche per il 2017 nel settore "Attività culturali".

È quanto mai evidente come le attività culturali promosse e sostenute dalla Fondazione negli ultimi anni abbiano cambiato il volto della città e dell'intero territorio forlivese.

Nell'ultimo anno sono centinaia di migliaia le persone che si sono recate a Forlì per partecipare alle varie iniziative: mostra su Piero della Francesca, mostra fotografica di McCurry, Settimana del Buon Vivere, Notte Verde, Festival di Radio 3, Experience Colloquia ecc.

Non si tratta tuttavia di un risultato meramente numerico: questo fermento culturale ha contribuito positivamente alla promozione e allo sviluppo del nostro territorio in termini sia economici, sia di crescita culturale delle persone.

L'azione della Fondazione, in tale ambito territoriale, dovrà quindi principalmente svolgersi secondo le seguenti direttrici:

- la collaborazione e il sostegno alle realtà associative del Terzo settore che promuovono significative iniziative culturali, teatrali e musicali, garantendo così una vita sociale cittadina vivace e culturalmente stimolante;
- la promozione del territorio, attraverso la realizzazione delle Grandi Mostre e di ulteriori attività che permettano il miglioramento della tipologia e della quantità dei flussi di visitatori;

la realizzazione di un'attività di comunicazione mirata a creare i presupposti di sviluppo qualitativo e quantitativo del turismo culturale e dei suoi effetti diretti ed indiretti a beneficio della comunità.

Le Grandi Mostre

In particolare le grandi mostre realizzate dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Forlì presso i Musei San Domenico devono essere considerate quali elemento chiave dell'attività culturale promossa dalla Fondazione. È importante infatti dare continuità e consolidare sempre più questo progetto, il cui spessore culturale è ormai riconosciuto a livello nazionale e internazionale e che continua ad avere ricadute in termini di promozione e di sviluppo per tutto il territorio.

Dopo le grandi mostre dedicate al Novecento e al Liberty, nel 2017 si continuerà a valorizzare il novecento italiano con una grande esposizione dedicata all'Art Déco.

La relazione con il Liberty, che lo precede cronologicamente, fu dapprima di continuità, poi di superamento, fino alla contrapposizione. La differenza tra l'idealismo dell'Art Nouveau e il razionalismo del Déco appare sostanziale. L'idea stessa di modernità, la produzione industriale dell'oggetto artistico, il concetto di bellezza nella quotidianità mutano radicalmente.

Il fenomeno Déco attraversò con una forza dirompente il decennio 1919-1929 con arredi, ceramiche, vetri, metalli lavorati, tessuti, bronzi, stucchi, gioielli, argenti, abiti impersonando il vigore dell'alta produzione artigianale e proto-industriale e contribuendo alla nascita del design e del "Made in Italy". La richiesta di un mercato sempre più assetato di novità, ma allo stesso tempo nostalgico della tradizione dell'artigianato artistico italiano, aveva fatto letteralmente esplodere negli anni Venti una produzione straordinaria di oggetti e di forme decorative: dagli impianti di illuminazione di Martinuzzi, di Venini e della Fontana Arte di Pietro Chiesa, alle ceramiche di Giò Ponti, Giovanni Gariboldi, Guido Andloviz, dalle sculture di Adolfo Wildt, Arturo Martini e Libero Andreotti alle statue Lenci o alle originalissime sculture di Sirio Tofanari, dalle bizantine oreficerie di Ravasco agli argenti dei Finzi, dagli arredi di Buzzi, Ponti, Lancia, Portaluppi alle sete preziose di Ravasi, Ratti e Fortuny e





agli arazzi in panno di Depero.

Obiettivo dell'esposizione è mostrare al pubblico il livello qualitativo, l'originalità e l'importanza che le arti decorative moderne hanno avuto nella cultura artistica italiana connotando profondamente i caratteri del Déco anche in relazione alle arti figurative: la grande pittura e la grande scultura.

Non si è mai allestita in Italia una mostra completa dedicata a questo variegato mondo di invenzioni, che non solo produce affascinanti contaminazioni con il gusto moderno – si pensi per esempio al quartiere Coppedè a Roma o al Vittoriale degli Italiani, ultima residenza di Gabriele D'Annunzio – ma evoca atmosfere dal mondo mediterraneo della classicità, così come la scoperta nel 1922 della tomba di Tutankhamon rilanciò in Europa la moda dell'Egitto. Trattandosi di un gusto e di uno stile di vita non mancarono influenze e corrispondenze col cinema, il teatro, la letteratura, le riviste, la moda, la musica. L'impegno della Fondazione in ambito culturale rimane comunque di ampia portata: si intende proseguire il percorso già avviato con l'Amministrazione Comunale per sostenere un progetto culturale per tutta la città, da condividere anche con gli altri attori istituzionali e le realtà associative del territorio.

Come auspicato, si è contribuito a dar vita e realizzare un importante polo attrattivo culturale per la città e tutto il territorio: i Musei San Domenico e la Chiesa di San Giacomo, il cui sviluppo sia dal punto di vista infrastrutturale che da quello degli eventi culturali qualificanti rimane una priorità per la Fondazione.

I Musei San Domenico ormai ospitano mostre nel corso di tutto l'anno: lo stesso successo delle mostre fotografiche conferma la necessità di continuare in questa direzione.

Dall'altro canto, la Chiesa di San Giacomo è diventato un importante contenitore per numerosi eventi, in particolare di carattere musicale.

Nel 2017 si dovrebbe portare a termine la rifunzionalizzazione acustica per un suo utilizzo più consona come auditorium cittadino.

Più in generale tutta la zona della "Barcaccia" è il fulcro di numerose iniziative, tra le quali: la Settimana del Buon Vivere, la Notte Verde e il Festival di Radio 3.

Si auspica che si accelerino i tempi per la sistemazione dell'adiacente area esterna di Piazza Montefeltro con la creazione dei Giardini del Museo per i quali la Fondazione ha già stanziato e reso disponibili risorse proprie. Tale riqualificazione dovrà essere attuata senza limitare i progetti di sviluppo dell'intero complesso dei musei San Domenico e sarà significativo

Complesso Museale San Domenico



prevederne in futuro anche il suo completamento con la realizzazione del quarto stralcio.

Cultura e Territorio

La Fondazione interviene, in particolare, per promuovere la cultura del fare sistema e ragionare in ottica di comunità con il coinvolgimento del Terzo settore di cui è parte al fine di promuovere il territorio, con le sue eccellenze artistiche, storiche e culturali.

Pertanto, si continuerà a favorire le realtà del Terzo settore in ambito culturale, musicale e teatrale operanti nel territorio di riferimento sia attraverso il sostegno alla loro più ampia attività istituzionale e/o progettuale nell'ambito delle "richieste aperte", sia attraverso la riproposizione del Bando riguardante gli eventi collaterali all'esposizione presso i Musei San Domenico, che anche nell'ultimo anno – in occasione della mostra dedicata a Piero della Francesca – ha avuto un significativo riscontro, con numerosi eventi di qualità che hanno contribuito a valorizzare la mostra e nello stesso tempo hanno vivacizzato il centro cittadino. Come richiesto dalle organizzazioni del Terzo settore, la Fondazione intende favorire la costituzione di reti e sinergie per ottimizzare (considerando anche le sempre minori risorse disponibili) l'efficacia e l'efficienza degli interventi e creare un clima di fiducia reciproca.

Tra le azioni promosse dalla Fondazione proseguiranno inoltre gli Incontri con l'Autore e gli eventi espositivi presso il Palazzo del Monte di Pietà, la cui gestione è affidata ad associazioni del territorio che garantiranno anche per il 2017 una serie di eventi espositivi di qualità e di interesse per la città.

Patrimonio da valorizzare

La Fondazione manterrà infine – nei limiti delle risorse disponibili – l'impegno rivolto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale (architettonico e storico-artistico) del territorio di riferimento, di proprietà pubblica o ecclesiastica. Gli interventi si declineranno in ragione delle priorità e delle necessità individuate, sia in un'ottica di strategia integrata rispetto al valore dei beni medesimi, sia in una prospettiva di sinergia rispetto ad ulteriori progetti curati dalla Fondazione.



SETTORE AMMESSO: *educazione, istruzione e formazione*

0,3
mln €

La Fondazione, nel rispetto dei limiti delle risorse destinate al Settore in oggetto, intende continuare a garantire – in primis – il proprio sostegno sia alle iniziative già attivate nelle precedenti annualità e che hanno dato chiara evidenza della loro importanza ed efficacia, sia a nuovi eventuali progetti di valore.

Si ricorda, a tale riguardo, l'impegno della Fondazione con riferimento: ai fondi messi a disposizione della Commissione Sistema Scolastico Territoriale (istituita al fine di condividere la definizione degli obiettivi e l'istruttoria dei relativi progetti scolastici nel Comprensorio Forlivese, composta dai rappresentanti di tutti i soggetti istituzionali del settore) e al Fondo a sostegno della emergenza educativa (istituito, in collaborazione con il Comune di Forlì, allo scopo di sostenere i redditi familiari per esigenze educative e formative, con particolare riguardo all'accesso e all'integrazione dei bambini diversamente abili frequentanti tutte le scuole dell'infanzia del territorio).

**Sistema
Scolastico**

Grazie al ruolo di supporto, validazione e coordinamento ormai sistematicamente assicurato da parte dell'Ufficio Scolastico, sono recentemente già state attivate le prime significative sperimentazioni sul fronte della dispersione scolastica (progetto "Work In Progress") e della formazione professionale (progetto "Pratikamente").

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione ulteriori e innovativi progetti dedicati alla problematica della dispersione scolastica, della valorizzazione della formazione professionale, dell'autoimprenditorialità e dell'alternanza scuola-lavoro, anche attraverso ipotesi di partnership con le aziende del territorio o di istituzione di specifici laboratori (sulla scorta di FabLab o dei laboratori della Fondazione Golinelli in Bologna).

**Dispersione
Scolastica**

Si ricorda infine come l'impegno della Fondazione in tale Settore si estende, trasversalmente, ad ulteriori iniziative quali: l'offerta ai giovani forlivesi di biglietti delle stagioni teatrali del Teatro D. Fabbri, il progetto "Museo a Km 0", il progetto "Classi in Movimento", il finanziamento delle attività dei Centri di aggregazione.



popolare
territorio
sviluppo locale
AREA
qualità ambientale
tecnologia

CAMPUS
reti
ambiente
sviluppo
edilizia
ricerca scientifica
marketing

SETTORE RILEVANTE: *ricerca scientifica e tecnologica*

1,0
mln €

Come già ricordato e sottolineato in occasione della messa a punto del DPP 2016, il processo di globalizzazione e l'apertura internazionale dei mercati, che oggi le nostre istituzioni e soprattutto le nostre imprese si trovano a dover affrontare, stanno sempre più accentuando l'importanza della "innovazione" quale elemento fondamentale per accrescere la competitività e aiutare lo sviluppo del territorio.

Tale consapevolezza è all'origine dell'azione attuata negli ultimi anni da parte della Fondazione, che ha inteso procedere con forza a rafforzare il sistema innovativo locale tenendo presente, come già strategicamente affermato nel Piano Pluriennale di Attività 2015-2017, due dimensioni costitutive:

1. la dimensione della governance, che riguarda le politiche pubbliche e le infrastrutture conoscitive che sostengono l'innovazione attraverso reti interattive che facilitino la cooperazione e l'associazione tra le organizzazioni locali, pubbliche e private;
2. la dimensione dell'innovazione aziendale, che fa riferimento alla cultura produttiva ed alla capacità di crescita delle imprese.

Le audizioni e le verifiche condotte dal Consiglio Generale presso la appena recuperata Rocca delle Caminate, il Laboratorio Ciclope di Predappio, la sede dell'ENAV in Forlì, il nuovo Tecnopolo di Forlì e uno degli Hangar dell'aeroporto che ospita pure interessanti spin-off dell'Ateneo, hanno dato chiara evidenza di un percorso importante e significativo già attivato, da perseguire e che sicuramente avrà importanti effetti su tutto il nostro ecosistema territoriale.

Campus Universitario

La Fondazione ha già supportato, in questi anni, politiche di innovazione della propria comunità attraverso un crescente supporto al Campus di Forlì, alla ricerca di base, nonché applicata ed al trasferimento tecnologico per il tramite della propria società strumentale Romagna Innovazione.

Tale azione ha determinato certamente molteplici e positive ricadute sul territorio, tra le quali in primis l'importante crescita della presenza universitaria in particolare a Forlì, dove negli ultimi anni si sono inaugurati il nuovo "teaching hub" e la nuova sede del Tecnopolo all'interno del Polo Aeronautico forlivese.

Ma tuttavia, come già ricordato nel 2016, gli elementi di cui sopra andavano e vanno intesi come solo alcuni degli ultimi esiti di un importante percorso di radicamento dell'Università in Romagna, che sta portando alla costituzione di un "ecosistema della formazione, istruzione e ricerca" certamente foriero di ulteriori positive sinergie nel futuro: in tale ottica si collocano infatti l'avvio dei lavori del nuovo Campus di Cesena, le nuove sedi del Polo Aeronautico, il già citato completamento dei lavori di recupero di Rocca delle Caminate e l'inaugurazione del Laboratorio CiCLOPE all'interno delle Ex Caproni a Predappio.

Novità per il Campus

Grazie al supporto della Fondazione, entro i primi mesi del 2017, verrà a completarsi la riqualificazione del Parco del Campus: ciò consentirà di restituire alla città un importante polmone verde.

E' inoltre in fase di definizione un'ulteriore convenzione con l'Università di Bologna e il Comune di Forlì finalizzata al completamento della cittadella universitaria con il recupero del Padiglione Sauli-Saffi.

Si auspica che tali importanti sviluppi logistici ed infrastrutturali, ai quali la Fondazione ha contribuito e sta contribuendo, possano determinare un aumento del numero e delle tipologie dei corsi Universitari.

Ciò anche in considerazione dell'ottima collaborazione istituzionale consolidata negli anni tra

la Fondazione e la Università di Bologna, che pare possa anche maggiormente rafforzarsi a seguito della nomina del nuovo Rettore Prof. Francesco Ubertini.

Occorre inoltre ricordare come la Fondazione abbia – nel corso del triennio 2014-2016 – supportato in maniera importante la ricerca scientifica della realtà universitaria forlivese con oltre un milione di euro destinato a dieci progetti distintisi sotto il profilo della qualità didattica, dell'innovazione e della ricerca, progetti che andranno a concludersi prossimamente e i cui esiti e ricadute andranno necessariamente e attentamente analizzati prima di procedere a eventuali rinnovi o rilanci di tale tipo di azione.

Ricerca scientifica

Nel corso delle audizioni è già stata prospettata l'esigenza di attivare una nuova ed utile collaborazione con la Fondazione sul fronte della ricerca e, in particolare, di alcuni programmi di dottorato da attivare o trasferire a Forlì. Ovviamente una tale opportunità potrà essere effettivamente valutata solo unitamente ai rispettivi Dipartimenti; si ritiene qui opportuno sottolinearne l'importanza, essendo il dottorato di ricerca sia il terzo livello della formazione didattica sia il primo per la preparazione dei futuri ricercatori e professori universitari.

Con riferimento a Ser.In.Ar., pare doveroso ed importante ricordare come la stessa sia in procinto di deliberare la riduzione del suo capitale sociale da 5,2 a 1,2 milioni di euro al fine di consentire il completamento dei Campus di Forlì e Cesena.

Ser.In.Ar.

Rimane invece ancora aperto il tema della ridefinizione della mission e delle linee strategiche di Ser.In.Ar., che è chiamata ad attuare una condivisa corrispondenza tra le funzioni effettive, la loro essenzialità e i contributi apportati dai Soci.

Elemento importante del già ricordato “ecosistema territoriale della formazione, istruzione e ricerca”, il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro è una struttura di assoluta eccellenza nazionale ed internazionale che ospita ogni anno oltre un centinaio di iniziative di alta formazione (convegni, conferenze, summer e winter school, corsi di alto perfezionamento, ecc.) che portano in Romagna esperti di chiara fama in una molteplicità di settori (tra i quali, in particolare, la ICT, Genetica, Econometria, Economia Civile).

Ce.U.B.

Si ribadisce l'auspicio che tale realtà possa costituire sempre più un'opportunità di affermazione del nostro territorio anche a supporto del nostro tessuto imprenditoriale.



RInnova

Con riferimento a Rinnova, l'impegno è effettivamente quello di dare vita insieme a Centuria, entro la fine del 2016, ad un nuovo soggetto che funga da attore strategico a supporto di una concreta opportunità di rilancio e sviluppo del territorio romagnolo.

Si ritiene infatti sussistano le condizioni per una “positiva e sinergica integrazione” delle due realtà, anche in considerazione della complementarietà della loro esperienza, rappresentando RInnova un laboratorio di ricerca, Centuria un centro per l'innovazione.

Tale operazione dovrà però basarsi su un puntuale “Piano Economico e Finanziario Triennale” che ottimizzi le organizzazioni e i costi delle due strutture assicurando al contempo maggiore efficienza complessiva, complementarietà e competitività della proposta di servizi che la nuova struttura sarà chiamata a offrire, in un'ottica di sinergia con gli altri attori che – nel territorio romagnolo – si occupano di ricerca ed innovazione.



SETTORE RILEVANTE:

sviluppo locale ed edilizia popolare

2,2
mln €

Nelle annualità 2015 e 2016, in linea con le indicazioni tuttora valide contenute nel Piano Pluriennale di Attività 2015-2017, sono state avviate e realizzate importanti iniziative: in questo ultimo anno di programmazione la Fondazione deve dare – per quanto possibile – continuità progettuale alle più efficaci proposte di valorizzazione di tutto il territorio nel suo insieme.

In questo settore – a fronte delle numerose sollecitazioni provenienti dalla comunità di riferimento e di una sempre crescente riduzione delle risorse pubbliche – la Fondazione ha cercato di svolgere un ruolo attivo di promozione e di sviluppo, non solo a livello cittadino ma, specialmente, delle comunità più periferiche e disagiate. Lo sviluppo, in questo caso, non è elusivamente economico ma viene determinato da un insieme di fattori di crescita dei diversi ambiti: promozione e valorizzazione del territorio, delle sue produzioni di eccellenza, sostegno al tessuto sociale ed occupazionale.

Si tratta infatti di un settore strategico per l'attività delle Fondazioni bancarie: pur con i limiti previsti dalla normativa di settore (che non consente il finanziamento diretto o indiretto di imprese o gruppi di imprese), tale obiettivo di sviluppo locale viene perseguito dalla Fondazione anche trasversalmente, attraverso gli interventi realizzati negli altri settori (basti pensare alle ricadute degli stessi a livello sociale, all'indotto e al trasferimento di risorse), con particolare riguardo ai progetti di più elevato impegno finanziario quali le grandi mostre o gli interventi infrastrutturali del Campus.

La Fondazione, nel corso degli anni, ha dato vita a molteplici iniziative, con esiti significativi per la comunità locale, promuovendo azioni di valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e ambientale, di formazione e crescita professionale per i giovani, nonché di salvaguardia e tutela ambientale. Nelle scelte da effettuare per il 2017, considerata anche la minor disponibilità di risorse, è opportuno agire con prudenza, dando continuità ai progetti che negli scorsi anni hanno raggiunto buoni esiti e avviando esclusivamente iniziative capaci di intercettare e sostenere processi innovativi.

In particolare alcuni temi rimangono il fulcro della progettualità promossa e supportata dalla Fondazione nel settore ed è quindi essenziale dare continuità alle varie attività già avviate per non perdere gli effetti positivi fin qui prodotti. Le opportunità che si stanno creando e consolidando grazie al supporto della Fondazione devono infatti proseguire in un'ottica di medio-lungo periodo affinché possano produrre effetti misurabili e concreti.

La Fondazione si è sempre resa disponibile a partecipare attivamente e sostenere eventuali tavoli di riflessione nonché l'elaborazione di proposte che possano favorire un complessivo rilancio economico, culturale e sociale della città e del territorio.

Si è inoltre attivata – per quanto di propria competenza e in stretto accordo con gli attori istituzionali ed economici – nella ricerca delle condizioni per mantenere e, ove possibile, potenziare tutte le infrastrutture (Polo aeronautico, Campus, polo culturale e museale etc.) più significative per lo sviluppo economico del territorio. In particolare, si ritiene opportuno avviare sin d'ora riflessioni su temi di primario interesse per la Città come la riqualificazione, valorizzazione e rifunzionalizzazione





di aree o immobili dismessi (ad es. la Rocca di Caterina Sforza dopo il trasferimento della Casa Circondariale). A questo proposito, sulla scorta delle esperienze positive di alcune importanti città italiane ed europee,

la Fondazione intende farsi promotrice di un workshop di architettura e ingegneria con architetti e ingegneri di chiara fama internazionale e con il coinvolgimento delle realtà istituzionali, di categoria e associative del territorio. Obiettivo di tale workshop è rappresentato dallo studio e dall'individuazione di nuove visioni sul futuro sviluppo delle aree più significative dal punto di vista storico, nell'intento più generale di immaginare lo sviluppo di Forlì nei prossimi anni, dal punto di vista urbanistico/architettonico, sociale ed economico, attraverso un percorso che assicuri anche il coinvolgimento dei cittadini attraverso conferenze e dibattiti aperti al pubblico.

Nel corso del prossimo esercizio, la Fondazione manterrà fermo il proprio impegno rispetto alle tematiche che seguono:

Marketing territoriale

Prosegue il percorso che vede la Fondazione di Forlì ideatrice e promotrice di questo progetto che coinvolge i diversi attori istituzionali del territorio forlivese e cesenate. È stato sottoscritto il «Protocollo d'Intesa per la promozione, l'attrattività e lo sviluppo culturale del territorio», firmato, con l'accordo della Regione, dalle Fondazioni di Forlì e di Cesena e dalle seguenti istituzioni: Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Unione dei Comuni della Romagna forlivese, Unione dei Comuni della Valle del Savio, Unione dei Comuni del Rubicone Mare, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Forlì-Cesena e GAL "L'Altra Romagna". Tale Protocollo ha quale obiettivo la promozione delle eccellenze turistiche, culturali ed enogastronomiche, nonché, per quanto possibile, le più generali politiche di "incoming" (in tale ambito si colloca, in particolare, l'importante realtà di Casa Artusi, che si ritiene possa essere ancora più valorizzata e stimolata).

Va sottolineata l'unicità e originalità del progetto che coinvolge soggetti sia pubblici che privati, di livelli territoriali e istituzionali diversi.

È stata avviata una pianificazione strategica che focalizza l'attenzione sui risultati attesi in termini di ricadute, razionalizzando e ottimizzando al contempo l'utilizzo delle risorse. Ad oggi sono inoltre definite la governance, il piano di azione e budget coinvolgendo tutti gli attori in una piattaforma di lavoro condivisa da tutti, con l'obiettivo finale di consentire al nostro territorio di essere sempre più attrattivo a livello nazionale ed internazionale.

Sviluppo del territorio

In questa prospettiva di rilancio dell'immagine del territorio continuerà il sostegno e la realizzazione della attività o manifestazioni di comprovata rilevanza per la comunità locale, che hanno riscontrato un interesse sempre crescente della comunità forlivese, quali la Settimana del Buon Vivere, gli eventi, manifestazioni musicali e spettacoli di alto livello, il Festival di Radio 3 e gli Experience colloquia. Si potrà inoltre valutare e individuare una nuova mostra autunnale, sulla scorta delle esperienze già condotte con riferimento ai grandi fotografi internazionali (McCurry e Salgado).

La Fondazione si avvale, per la realizzazione e il buon esito di alcune delle sopra citate iniziative – tra cui Festival Radio 3, le Grandi Mostre e le mostre autunnali – della società

strumentale Civitas, che è inoltre proprietaria del Palazzo Talenti Framonti e ne cura la gestione immobiliare.

L'accompagnamento dei giovani al mondo del lavoro è da considerarsi parimenti strategico per la Fondazione. Nei limiti delle risorse disponibili, è quindi importante dare continuità ai progetti di tirocinio di alta formazione già sperimentati (Manager d'impresa locale per lo sviluppo globale), che hanno dato vita a occasioni di formazione

Giovani

e occupazione per i giovani: 22 sono stati i tirocinanti nelle annualità 2015-2016 che hanno preso parte al progetto, dislocati in altrettante aziende romagnole e selezionati tramite un apposito bando. Tale iniziativa, promossa attraverso il Comitato 4Progress, è riuscita così ad offrire una reale opportunità di lavoro a molti dei giovani coinvolti.

Si dovrà valutare inoltre l'opportunità di sostenere progetti atti a promuovere l'avvio di nuove attività imprenditoriali, attraverso interventi a sostegno di start-up, in particolare tra i giovani.

Non di meno la Fondazione, con una modalità trasversale rispetto ai propri settori di intervento, dovrà avere un ruolo centrale nel supportare e promuovere le attività a sostegno della innovazione del mercato e delle imprese, quale la digital transformation. La Fondazione potrebbe inoltre organizzare o sostenere iniziative ed eventi che oltre a identificare opportunità e percorsi idonei a facilitare l'introduzione e la diffusione del digital in modo trasversale e sinergico rispetto ai vari ambiti di intervento della Fondazione. Un esempio in tal senso potrebbe essere la ricognizione delle opportunità digitali nei settori del marketing territoriale e museale, o dell'assistenza e cura delle persone. Questo, oltre a dare un grande contributo al nostro territorio, può favorire la nascita di nuove start-up che, in un settore di attività in grande espansione, potrebbero essere a loro volta sostenute dalla Fondazione nelle modalità possibili e in partecipazione con i soggetti deputati. Tale tema dovrà inoltre essere oggetto di specifici approfondimenti nella definizione della nuova "mission" di RInnova o del nuovo soggetto che nascerà dalla trasformazione.

La comunità forlivese e le istituzioni locali hanno più volte sottolineato l'importanza dell'azione svolta grazie alla Commissione Distretto della Fondazione, quale soggetto facilitatore del confronto, della maturazione di idee e di linee strategiche per il territorio.

Politiche di Distretto

Si ritiene dunque di proseguire il percorso avviato e condiviso con le Amministrazioni comunali del territorio: nell'ambito della stessa Commissione Distretto dovrà essere valutata l'efficacia dei progetti fino ad oggi finanziati e le modalità di scelta dei filoni tematici da sostenere e/o prevedere nuove modalità più confacenti. Resta inteso che si dovrà prevedere anche il sostegno alle iniziative promosse dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, che si farà carico di individuare progetti condivisi dalle stesse Amministrazioni aderenti, in un'ottica di sempre maggiore coesione e omogeneità delle diverse realtà territoriali periferiche. La Fondazione privilegerà, pertanto, le iniziative in grado di generare un effetto moltiplicatore, con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente altre realtà ed investimenti, favorendo dinamiche di aggregazione. Particolare attenzione dovrà essere assicurata ai progetti che vedono la partecipazione di più soggetti del territorio, trasversali rispetto alle politiche di Distretto e del marketing territoriale, in grado di valorizzare il territorio e creare occupazione nelle aree più svantaggiate attraverso la promozione e lo sviluppo del turismo anche forestale e

fluviale. A tal proposito la Fondazione sosterrà le iniziative in grado di valorizzare l'enorme patrimonio forestale del territorio, migliorando lo sfruttamento delle risorse naturali e infrastrutturali e, in particolare, le iniziative in grado di favorire l'occupazione anche di lavoratori svantaggiati (si pensi, a titolo esemplificativo, alle attività volte all'utilizzo del legname come combustibile, idonee a creare una filiera virtuosa ad economia circolare). Questo potrà favorire la popolazione dei Comuni Montani contrastando l'abbandono del territorio e nel contempo permetterà una sensibile riduzione dei costi di riscaldamento di edifici pubblici e delle strutture socio assistenziali. Dovrà infine essere garantito l'utilizzo di tecnologie innovative non inquinanti, che, andando a sostituire i tradizionali impianti di riscaldamento, favoriranno una riduzione delle emissioni nocive a salvaguardia dell'ambiente.

SETTORE AMMESSO: *protezione e qualità ambientale*

0,1
mln €

Anche per l'ultimo anno di programmazione – in relazione alle risorse economiche disponibili – si intende proseguire nel sostegno a progetti di valorizzazione della risorsa-ambiente dal punto di vista energetico, di riqualificazione urbana, nonché educativo-culturale. In particolare e in un'ottica trasversale rispetto alle "Politiche di Distretto", si intende favorire quei progetti che prevedano interventi di risparmio energetico e rigenerazione urbana degli edifici pubblici, anche tramite altri finanziamenti destinati allo scopo. La Fondazione intende infine mantenere fermo la propria attività di promozione dell'educazione sui temi dell'innovazione applicata alle politiche ambientali, riproponendo, in collaborazione con le altre istituzioni locali, eventi di grande portata, come la Notte Verde. Considerato che i temi inerenti al Settore "Protezione e qualità ambientale" interessano trasversalmente tutti gli ambiti della convivenza sociale, le varie azioni e progetti sostenuti dovranno essere di volta in volta concertati anche con gli altri settori di interesse della Fondazione.



assistenza
anziani
medicina preventiva
SPORT
valore
beneficenza
AREA
*servizi
alla persona*
volontariato
salute pubblica
bandi
riabilitazione
filantropia

AREA *servizi alla persona*

SETTORE RILEVANTE:

volontariato, filantropia e beneficenza

1,5
mln €

In uno scenario in cui la disponibilità di risorse da parte degli Enti pubblici risulta in progressivo calo è fondamentale promuovere e sostenere interventi che rispondano ai bisogni primari della persona e della collettività in una logica veramente sussidiaria, in cui il settore pubblico è chiamato a “fare un passo indietro e sostenere” là dove nella società civile è già operante una valida risposta al bisogno.

In questo anno conclusivo del piano triennale 2015-2017, di cui si confermano le linee di indirizzo, la Fondazione deve proseguire il suo intervento con particolare attenzione al monitoraggio delle azioni realizzate, analizzandone esiti e ricadute sul territorio. Essenziale, a tal proposito, sarà la collaborazione delle realtà socio assistenziali nell’individuazione e nell’analisi degli indicatori.

Da quanto emerso dalle esperienze progettuali realizzate negli ultimi anni è importante procedere alla costituzione di reti che rendano non solo più efficiente ed incisivo l’utilizzo delle risorse disponibili, ma aumentino ed innovino anche le competenze professionali ed organizzative, promuovendo il reciproco arricchimento degli operatori.

Considerato inoltre che il numero delle famiglie e delle persone in forte stato di povertà non appare in diminuzione, risultano essenziali e prioritarie le azioni volte ad attenuare le difficoltà e i bisogni primari: per questo anche nel 2017 proseguirà l’impegno della Fondazione attraverso i fondi specificamente creati per l’emergenza sociale (Fondo di Solidarietà), occupazionale (Progetto Semi di Speranza e Officina Giovani) e abitativa (Fondo a sostegno della emergenza abitativa).

È fondamentale che questi interventi possano integrarsi al meglio anche con i nuovi progetti, nazionale (SIA) e regionale (RES), nell’ottica di una migliore selezione dei beneficiari e di un migliore impiego delle risorse disponibili.

Fondo contrasto alla povertà

Nella prossima annualità troverà attuazione il significativo impegno assunto dalla Fondazione – anche per il 2017 – a favore del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, promosso a livello nazionale da tutte le Fondazioni, con il coordinamento di ACRI, e dal Governo; sarà importante agire affinché il nostro territorio partecipi attivamente alla sua implementazione.

Nel 2017 proseguirà anche il sostegno all’inserimento lavorativo dei disabili attraverso l’apposito Bando: obiettivo primario della Fondazione è la creazione di in un vero e proprio percorso di empowerment volto all’inclusione sociale e alla valorizzazione delle risorse latenti.



Si intende infatti proseguire anche nel sostegno dei progetti volti ad assicurare un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo ai disoccupati, inoccupati e a coloro che si trovano in condizioni di disagio socio-economico; tra questi i detenuti della Casa Circondariale di Forlì, a favore dei quali già da tempo la Fondazione interviene con azioni mirate non solo al miglioramento delle condizioni di vita nel carcere, ma anche al delicato periodo successivo alla detenzione.

**Formazione e
inserimento
lavorativo**

In base alle risorse disponibili, si cercherà, infine di dare continuità al sostegno tradizionalmente accordato alle realtà del Terzo settore operanti nel territorio anche per azioni di socializzazione dei richiedenti asilo; verranno privilegiate iniziative integrate aventi una forte connotazione progettuale e di concreta risposta ai mutevoli bisogni della comunità.

SETTORE RILEVANTE: *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*

Il tema della salute, in ragione dell'ovvia relazione con la qualità della vita dei cittadini, è sempre stato centrale per la Fondazione che ha pertanto cercato di promuovere interventi strategici e durevoli.

Per questo motivo l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna rimane un interlocutore privilegiato – in linea con le indicazioni e priorità contenute nel Piano Pluriennale di Attività 2015-2017 – nell'individuazione delle azioni e degli ambiti ritenuti di primaria importanza.

L'intento è quello di agire in modo concertato e sinergico perché l'Area Vasta Romagna rappresenti una opportunità per il nostro territorio, assicurando al sistema socio-sanitario romagnolo equità di accesso a una gamma di servizi completa e di qualità, adeguata allo stato delle conoscenze scientifiche e alle aspettative della popolazione.

Si ritiene inoltre significativo confermare gli impegni già avviati nei confronti di alcune eccellenze del territorio, quali l'IRST-IRCCS di Meldola per quanto riguarda la Foresteria al servizio degli ammalati e dei loro familiari, l'Ospedale Morgagni di Forlì per quanto riguarda la donazione del Robot Chirurgico e della Sala Angiografica continuando a promuovere lo sviluppo delle cure e dell'assistenza territoriale, divenuta modello in tutta l'area vasta, nonché degli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola per il tramite dell'Associazione Amici dell'Hospice.

L'aumento dell'aspettativa di vita, il mutato scenario demografico e i tagli alla spesa pubblica stanno facendo emergere bisogni nuovi, fino a qualche anno fa non rilevati e marginali.

Le persone non autosufficienti, più deboli e bisognose, spesso non trovano alcun tipo di risposta alle gravi necessità che incontrano nella gestione della quotidianità presso il

0,9
mln €

proprio domicilio; la compresenza di più patologie, in particolare negli anziani, costituisce un ulteriore fattore di complessità, creando uno scenario di difficile gestione e cura non solo per i pazienti ma anche per i loro familiari che non possono essere lasciati soli di fronte ad un impegno così gravoso. Queste tematiche potranno essere oggetto di studio e confronto per avviare una progettazione che, nei prossimi anni, dovrà essere integrata con i progetti già avviati nel settore “Assistenza agli Anziani”.

Con riferimento alle Associazioni di Volontariato, l’impegno della Fondazione intende rivolgersi alla promozione di una sempre maggiore coesione e sinergia tra i vari soggetti che compongono la sanità forlivese, sostenendo – compatibilmente con le risorse a disposizione e gli impegni già assunti – progetti finalizzati al potenziamento ed alla qualificazione dell’assistenza sanitaria verso il territorio.

SETTORE AMMESSO: *assistenza agli anziani*

0,4
mln €

A partire dal 2004 la Fondazione ha sostenuto gli anziani residenti nei Comuni del Comprensorio forlivese mediante il “Protocollo d’intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese”, il cui coordinamento è affidato al Comune di Forlì: sono attualmente in fase di analisi e valutazione – in collaborazione anche con l’Amministrazione capofila – i nuovi scenari emergenti, al fine di comprendere ed eventualmente aggiornare i bisogni e le strategie. Sarà successivamente valutato se confermare la modalità di intervento sinora attuata o se invece sia possibile attivare nuove progettualità che consentano di dare risposte ancora più incisive ed efficaci alla popolazione anziana.

Sono inoltre in fase di attuazione le iniziative sostenute tramite il Bando “Generazione over”, che ha coinvolto il terzo settore nella creazione di luoghi e azioni finalizzate non solo a migliorare la qualità della vita, ma a promuovere una “anzianità” attiva: in considerazione del carattere fortemente innovativo dei progetti è essenziale che il loro monitoraggio sia svolto in maniera puntuale e dettagliata.



SETTORE AMMESSO: *attività sportiva*

0,3
mln €

In accordo con quanto prospettato nel Piano Pluriennale di Attività 2015-2017, la Fondazione intende assicurare, anche nel prossimo esercizio, il proprio sostegno al mondo dell'Associazione sportiva dilettantistico. A tale proposito, si segnala che a breve verrà introdotta una nuova modalità per l'assegnazione dei contributi: verrà infatti indetto un apposito bando attraverso il quale favorire ancora di più la pratica sportiva per tutte le fasce di popolazione con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie più deboli, sostenendo e stimolando un'adeguata cultura dello sport come fattore di benessere, prevenzione del disagio, coesione, veicolo di valori.

La Fondazione intende inoltre confermare il proprio impegno per il progetto "Classi in movimento", attraverso il quale viene svolta una fondamentale funzione di alfabetizzazione motoria in tutte le classi della scuola primaria di Forlì e del comprensorio.



BUDGET

AREA *Cultura*

	BUDGET 2016	BUDGET 2017
Cultura	2.740.000	2.200.000
Istruzione	400.000	330.000
	<i>3.140.000</i>	<i>2.530.000</i>

AREA *sviluppo*

Ricerca	1.450.000	1.060.000
Sviluppo	2.520.000	2.220.000
Ambiente	200.000	130.000
	<i>4.170.000</i>	<i>3.410.000</i>

AREA *servizi alla persona*

Salute	950.000	950.000
Volontariato*	1.490.000	1.574.000
Assistenza anziani	550.000	400.000
Attività sportiva	600.000	360.000
Fondo Volontariato	300.000	276.000
	<i>3.890.000</i>	<i>3.560.000</i>
	11.200.000	9.500.000

* L'importo include anche la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'Accordo Acri-Volontariato del 23 giugno 2010

RISORSE 2017

L'andamento dei mercati finanziari del 2015 e la loro estrema volatilità hanno suggerito di individuare un advisor finanziario indipendente che potesse supportare la Fondazione nella pianificazione strategica della gestione finanziaria e nella definizione dell'asset allocation obiettivo, al fine di coniugare i target di rendimento con le necessità di protezione e diversificazione del patrimonio. Pertanto nel dicembre del 2015, dopo un processo di selezione di candidature qualificate, è stato affidato a Prometeia Advisor Sim l'incarico di analisi del portafoglio, asset & liability management e verifica del modello di investimento della Fondazione.

Ciò premesso nel corso del 2016 sono stati effettuati alcuni interventi sul portafoglio investito, con il supporto dell'advisor, allo scopo di implementare una strategia di gestione finanziaria di medio termine che, partendo dagli obiettivi di erogazione sul territorio, derivi conseguentemente i target di rendimento e la miglior asset allocation per conseguirli.

In particolare, nel marzo del 2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di modificare i parametri della gestione patrimoniale affidata a Quaestio Capital Management SGR S.p.A. da benchmark bilanciato (70% componente obbligazionaria sovereign e 30% componente azionaria) a gestione del tipo absolute return (con obiettivo di rendimento pari all'inflazione + 2,5%), ritenuta più coerente con il profilo della Fondazione. Il Consiglio in tale seduta deliberò inoltre di avviare tutte le procedure necessarie alla modifica del veicolo di investimento da gestione patrimoniale a Fondo UCITS "su misura", costituito all'interno di Quaestio Capital Fund.

Il Fondo UCITS denominato QCF – Global Diversified VIII Fund è operativo dal 2 settembre 2016.

La Fondazione ha inoltre aderito all'IPO di ENAV S.p.A. aggiudicandosi n. 3.000.000 di azioni a € 3,30 per azione per un controvalore complessivo di € 9.900.000,00.

Sempre in un'ottica di stabilizzazione della redditività e di salvaguardia del capitale investito, con il supporto dell'advisor, la Fondazione ha inoltre sottoscritto una polizza a capitalizzazione con Aviva per € 5.000.000,00 e ha investito in una obbligazione emessa da International Bank of Reconstruction and Development (IBRD) denominata in dollari per un controvalore di circa 3 milioni di euro.

Nel corso del 2016 si sono inoltre perfezionati due investimenti in fondi orientati al settore delle infrastrutture per le energie rinnovabili gestiti da Quercus Asset Selection Sarl.

I nuovi investimenti sono stati effettuati utilizzando sia parte della liquidità riveniente da strumenti giunti a scadenza che prelevando dalla gestione patrimoniale affidata a Quaestio.

Questo permette la costruzione di un budget 2017 orientato alla prudenza nella previsione dei ricavi e alla continuità e stabilità sul fronte delle erogazioni. Integrando le risorse generate dalla gestione economica con l'utilizzo di fondi dedicati all'attività erogativa, sarà quindi possibile far fronte alle necessità del territorio, rispettando gli impegni pluriennali assunti.

La Fondazione negli anni ha sempre protetto il valore reale del patrimonio considerando questo uno degli obiettivi primari, pertanto, stante lo scenario economico e finanziario, si è provveduto a costruire un budget 2017 che tenga conto di una diminuzione dei rendimenti dovuta alla volatilità e della complessità dei mercati.

Gli accantonamenti prudenziali effettuati negli anni scorsi ai fondi erogativi (settori rilevanti e altri settori) e la nuova asset allocation consentiranno di stabilizzare le erogazioni per i prossimi anni ad un livello di sostenibilità di circa 9,5 milioni di euro.

Si riporta di seguito un confronto fra il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2015, e la sua evoluzione nel corso del 2016 nonché, considerando gli investimenti in scadenza e quelli in corso di perfezionamento, la proiezione del patrimonio finanziario 2017:

Composizione patrimonio finanziario	2017 DPP	2016 FCST	2016-17 Δ%	2015	2015-16 Δ%
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	249,2	249,0	0,1%	236,8	5,1%
Partecipazioni conferitarie	104,6	104,6	0,0%	104,6	0,0%
Partecipazioni strategiche	95,1	95,1	0,0%	85,2	11,6%
Partecipazioni a fini istituzionali	34,8	34,6	0,6%	34,4	0,6%
Altre partecipazioni	6,6	6,6	0,0%	6,6	0,0%
Titoli di debito e altre imm.ni	8,1	8,1	0,0%	6,0	34,7%
<i>Strumenti finanziari in gestione</i>	0,0	0,0	na	218,9	-100,0%
<i>Altri strumenti finanziari</i>	219,1	217,3	0,8%	15,9	1267,1%
<i>Disponibilità liquide</i>	1,5	3,0	-50,0%	2,0	50,0%
TOTALE	469,8	469,3	0,1%	473,6	-0,9%

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

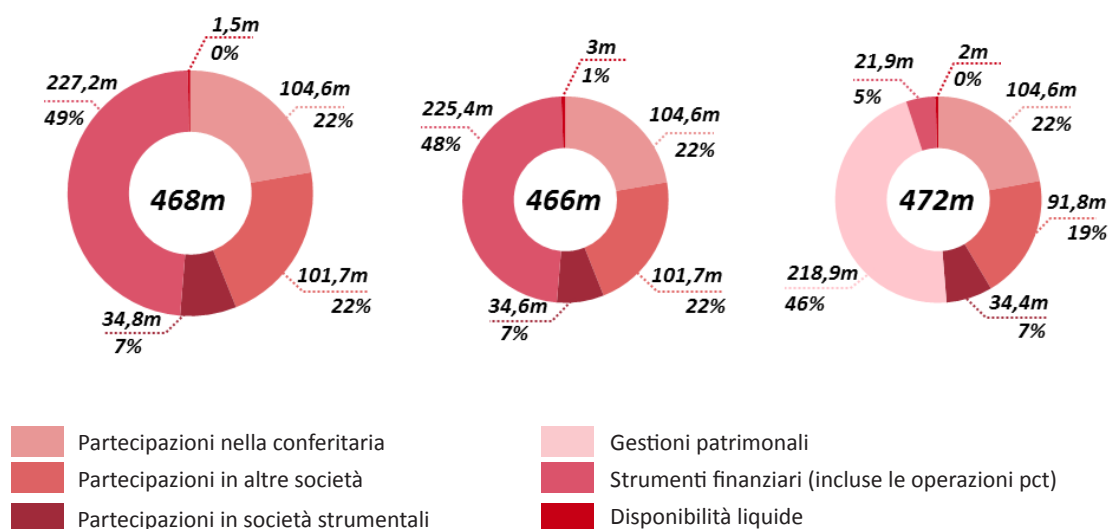
La seguente suddivisione tra «patrimonio strategico» e «patrimonio gestito» riflette i principi espressi nel nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio previsti da ACRI:

Composizione patrimonio finanziario	2017 DPP	2016 FCST	2016-17 Δ%	2015	2015-16 Δ%
<i>Patrimonio strategico</i>	241,3	241,1	0,1%	231,0	4,4%
Partecipazioni conferitarie	104,6	104,6	0,0%	104,6	0,0%
Partecipazioni a fini istituzional	34,8	34,6	0,6%	34,4	0,6%
Altre partecipazioni strategiche	95,1	95,1	0,0%	85,2	11,6%
Investimenti mission-related	6,8	6,8	0,0%	6,8	0,0%
<i>Patrimonio gestito</i>	228,5	228,2	0,1%	242,6	-5,9%
Altre partecipazioni	6,6	6,6	0,0%	6,6	0,0%
Titoli di debito e altre imm.ni	8,1	8,1	0,0%	6,0	34,7%
Strumenti finanziari in gestione	0,0	0,0	na	218,9	-100,0%
Altri strumenti finanziari non quotati	212,3	210,5	0,9%	9,1	2214,5%
<i>Disponibilità liquide</i>	1,5	3,0	-50,0%	2,0	50,0%
TOTALE	469,8	469,3	0,1%	473,6	-0,9%

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

Nel confronto degli investimenti al 31 dicembre 2015 con il forecast 2016 si evidenzia l'azzeramento della voce "strumenti finanziari in gestione" e l'incremento della voce "altri strumenti finanziari non quotati" dovuto alla modifica del veicolo di investimento in Quaestio da gestione patrimoniale a fondo dedicato.

Le altre variazioni del patrimonio finanziario rispetto al 31 dicembre 2015 riguardano investimenti effettuati nella strumentale Civitas S.r.l..



Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

Le previsioni per il 2017 dei proventi sono state formulate con criteri prudenziali per riflettere l'accresciuta volatilità dei mercati finanziari e le incertezze legate alla crescita economica.

Per quanto riguarda le partecipazioni nelle società bancarie conferitarie e le partecipazioni strategiche (Intesa Sanpaolo, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, Hera S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., CDP Reti e ENAV S.p.A.), si sono prudenzialmente stimati rendimenti in alcuni casi inferiori ai dividendi percepiti nell'esercizio corrente. Si espongono di seguito le valutazioni effettuate:

- nel Piano di Impresa 2014-2017 di Intesa Sanpaolo è prevista una crescente distribuzione dei dividendi cash dai 2,4 miliardi di euro distribuiti sul bilancio 2015 è previsto un incremento a 3,0 miliardi di euro sul bilancio 2016. L'andamento della semestrale, soprattutto nel secondo trimestre, conferma tali dati: risultato netto di 1,7 miliardi di euro ben al di sopra della quota semestrale del dividendo previsto per il 2016. Ciò nonostante, prudenzialmente, si è conteggiato un dividendo pressoché analogo a quello incassato nel 2016;
- nella semestrale 2016 della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si evidenziano nuovi finanziamenti all'economia per circa 560 milioni di euro; il totale dei crediti alla clientela ha registrato un incremento dell'0,4%, mentre la raccolta complessiva è cresciuta a 5,5 miliardi di euro (+1,9% sul dicembre 2015). I coefficienti patrimoniali risultano in crescita rispetto a dicembre 2015 e si sono mantenuti su livelli superiori ai limiti regolamentari di Basilea 3: Common Equity Ratio all'11,1%, Tier 1 Ratio e Total Capital ratio all'11,2%. I proventi operativi netti hanno registrato un -3,3% rispetto al primo semestre del 2015 mentre gli oneri operativi sono aumenti del +2,3%. Gli accantonamenti a fronte dei rischi creditizi, in uno scenario economico alquanto complesso, risultano pari a 43,6 milioni di euro, in aumento del +7,3% rispetto ai 40,6 milioni del primo semestre del 2015, con un livello di copertura delle sofferenze

del 59,8%. Tali fattori hanno determinato un risultato netto negativo di -4,2 milioni di euro, il che porta anche per il 2016 a non prevedere dividendi;

- Cassa Depositi e Prestiti ha evidenziato nel primo semestre 2016 un attivo patrimoniale in crescita del +7,2% rispetto al 31 dicembre 2015. La raccolta ha registrato un aumento del +7,2% sul 2015. CDP conferma un solido livello patrimoniale con un patrimonio netto pari a 19,9 miliardi di euro, in crescita del +2,2% rispetto al 2015. L'utile netto di periodo pari a 1,15 miliardi di euro ha registrato un +25% rispetto al primo semestre 2015. Il margine di interesse è risultato pari a circa 1,17 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 380 milioni del primo semestre 2015. Considerando che l'incremento delle attività previste nel Piano Industriale di CDP dovrebbe richiedere una maggiore patrimonializzazione, prudenzialmente si è stimato un dividendo di € 1,5 per azione, notevolmente inferiore a quello di € 2,92 registrato sui precedenti bilanci 2014 e 2015;
- il Gruppo Hera nel primo semestre 2016 ha registrato ricavi per 2.152,7 milioni di euro, in flessione rispetto al corrispondente semestre del 2015, mentre il margine operativo lordo è cresciuto a 470,1 milioni (+2,4%). L'utile netto segna un aumento del +11,1% passando da 115,4 milioni di euro dei primi sei mesi del 2015 ai 128,2 milioni dell'analogo periodo del 2016. L'utile di pertinenza degli Azionisti del Gruppo sale a 121 milioni di euro, in aumento del +12,8%. A tali risultati hanno contribuito anche l'attività di M&A e la crescita della base clienti;
- la società ENAV S.p.A. ha registrato nel primo semestre 2016 un totale di ricavi pari a 408 milioni di euro, superiori del +4,3% rispetto all'anno precedente. I costi operativi ammontano a 305 milioni di euro e l'EBITDA a 103 milioni di euro, superiore del +14,0% rispetto al 30 giugno 2015. Il risultato netto del periodo si è attestato a 22 milioni di euro in incremento del +41,1% rispetto ai primi sei mesi del 2015. Il Consiglio di amministrazione di ENAV ha approvato una politica dei dividendi nella quale si prevede per l'esercizio 2016 la distribuzione di un dividendo pari a 95 milioni di euro e per gli esercizi successivi una distribuzione di dividendi non inferiore al 80% del flusso di cassa normalizzato. Prudenzialmente è stato previsto un dividendo per azione di € 0,1485.

L'investimento nel Fondo QCF – Global Diversified VIII Fund affidato a Quaestio Capital Management SGR ha un obiettivo di rendimento target pari all'inflazione italiana più il 2,5% pari a un rendimento al netto delle imposte del 1,7%.

Per gli investimenti nei Fondi Quercus Italian Solar Fund e Quercus European Renewables si prevede un rendimento di circa 400 mila euro, prudenziale rispetto alle stime del gestore di un IRR target del 8%.

Sempre in linea con i criteri prudenziali con cui è stato elaborato il DPP per gli investimenti in fondi di private equity, è stato previsto un rendimento complessivo di circa 400 mila euro con riferimento al Fondo F2i e al Fondo Mandarin Capital. Per gli altri fondi (TTVenture, Centro Impresa e Atlante) non sono stati previsti rendimenti. Sui fondi immobiliari e di housing sociale, in coerenza con la tipologia di investimento e con la situazione del mercato di riferimento, non stati previsti rendimenti.

La redditività degli investimenti diretti in obbligazioni e nella polizza Aviva è stata valutata in base a quanto dichiarato nei contratti o nelle comunicazioni dei gestori per un totale di complessivi 500 mila euro.

Gli oneri di funzionamento, sottoposti da tempo a valutazione ed adeguato controllo, si prevedono costanti, con un rapporto rispetto al patrimonio medio 2015 dello 0,48%, contro il dato nazionale delle Fondazioni bancarie medio-grandi che si attesta sullo

0,74%.

Le valutazioni che precedono consentono di definire un budget 2017 che destina complessivamente 9,5 milioni di euro all'attività erogativa, di cui 8,3 milioni di euro con le risorse generate nell'anno 2017 ed euro 1,2 milioni con l'utilizzo di fondi precedentemente accantonati per i settori rilevanti ed i settori statutariamente ammessi.

Conto Economico	BUDGET 2016	BUDGET 2017
Risultato gestioni patrimoniali	4.662.000	/
Dividendi	9.305.350	10.100.011
Interessi ed altri proventi	52.017	4.039.805
Oneri	2.035.710	2.242.000
- compensi e rimborsi Organi Statutari	510.000	490.000
- spese per il personale	856.514	975.000
- spese consulenti/collaboratori	86.500	120.000
- oneri gestioni patrimoniali	4.000	25.000
- ammortamenti	34.666	62.000
- altri oneri	544.030	570.000
Imposte	1.762.010	1.548.000
Avanzo d'esercizio	10.222.647	10.349.816
Accantonamento riserva obbligatoria	2.044.529	2.069.963
Avanzo disponibile	8.178.118	8.279.853
Accantonamento Fondo Volontariato	300.000	276.000
Accantonamento Fondo nazionale iniziative comuni	24.534	24.840
Accantonamento Riserva per Integrità del Patrimonio	-	-
Utilizzo accantonamento Fondo settori rilevanti	3.046.416	1.244.987
Disponibilità	10.900.000	9.224.000

Totale risorse disponibili	BUDGET 2016	BUDGET 2017
ai Settori	10.900.000	9.224.000
al Volontariato (L. 266/91)	300.000	276.000
	11.200.000	9.500.000

Totale risorse disponibili**BUDGET
2016****BUDGET
2017****Settori Rilevanti**

1. Arte, attività e beni culturali	2.740.000	2.200.000
2. Ricerca scientifica e tecnologica	1.450.000	1.060.000
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	950.000	950.000
4. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2.520.000	2.220.000
5. Volontariato, filantropia e beneficenza	1.490.000	1.574.000
	9.150.000	8.004.000

Settori Ammessi

1. Assistenza agli anziani	550.000	400.000
2. Attività sportiva	600.000	360.000
3. Educazione, istruzione e formazione	400.000	330.000
4. Protezione qualità ambientale	200.000	130.000
	1.750.000	1.220.000

Totale Settori**10.900.000 9.224.000****Fondi Speciali per il Volontariato**

1. Accantonamenti L. 266/91	300.000	276.000
TOTALE	11.200.000	9.500.000



Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049
www.fondazionecariforli.it

Predisposto dal Consiglio di Amministrazione in data 14 ottobre 2016.
Approvato dal Consiglio Generale in data 28 ottobre 2016.